



Numero 77 - Ottobre 2013

I PRESUNTI BRACCONIERI

di Ambrogio Fossati

Le catture per inanellamento di beccaccini scambiate per azioni di bracconaggio

Nei mesi estivi vado spesso a cercare i terreni bagnati popolati dai beccaccini nuovi-nati che, in quanto tali, sono più confidenti e pertanto adatti ad iniziare i cuccioli. E così è stato anche quest'anno: a metà Luglio ne ho trovati una gran quantità, soprattutto nelle imboccature delle risaie, dove le piantine sono rade; poi però il mio tempo libero è stato occupato dalle vicissitudini di una mia cagna che ha avuto problemi nello svezzamento dei cuccioli e per circa un mese non sono praticamente più uscito. Ma l'8 Settembre ho ripreso a girovagare per la Lomellina, dove però le risaie sono ancora tutte in piedi, alcune addirittura con ancora l'acqua per promuovere la maturazione della spiga: secondo me quest'anno il raccolto ha un mese di ritardo... e chissà quando finiranno la mietitura!

E girovagando in cerca di terreni agibili in cui far incontrare beccaccini ai miei Bracchi italiani, sono incappato in una stoppia di frumento leggermente coperta d'acqua che era popolata da una quantità impressionante di sgneppe, che anche se alza-



te, tornavano a rimettersi poco dopo nella stessa stoppia.

Ed il mio pensiero è immediatamente corso agli amici ornitologi – il dott. Alberto Boto e Piergiorgio Zanetti – che ogni anno si impegnano a fare le catture con le reti per gli inanellamenti.

Purtroppo erano entrambi occupati da precedenti impegni e nel frattempo quella “magica” stoppia stava gradualmente prosciugando e quindi il

numero di beccaccini presenti andava diminuendo – o almeno così mi riferiva un amico del posto che controllava la situazione pressoché quotidianamente.

Finalmente ci siamo accordati per venerdì 20 Settembre ed alle cinque del pomeriggio, coi due amici ornitologi e la collaborazione di Ambrogio Gariboldi (che non manca mai a questi appuntamenti), eravamo nella fatidica stoppia umida a montare i paletti su cui appendere le apposite reti. Da notare che la stoppia in questione è costeggiata da una strada provinciale su cui transita un bel po' di traffico.

In attesa che col buio i beccaccini arrivassero a sorvolare quella loro abituale pastura, Boto, Zanetti e Gariboldi sono andati al bar del paese vicino, mentre io restavo in loco a vigilare sulle reti impiantate. Ed infatti subito dopo è arrivato un volettto di beccaccini che ha sorvolato la stoppia e si è rimesso poco distante. Nel frattempo però le reti impalcate nel campo avevano attratto l'attenzione di alcuni passanti che avevano posteggiato le loro automobili sul ci-

glio della strada, dapprima incuriositi, poi convinti che fossero strumenti di bracconaggio. Io mi affrettai a tranquillizzarli, ma loro non ne erano assolutamente convinti; né miglior successo ebbero le spiegazioni fornite dal Dott. Boto e da Zanetti che nel frattempo mi avevano raggiunto. Dopo di che erano arrivate anche le Guardie venatorie – chiamate dagli allarmati passanti – che, dopo presentazioni e strette di mano, finalmente parvero comprendere le finalità delle nostre catture.... ma vollero prendere visione del Decreto Regio-

nale che autorizza l'attività ornitologica del Dott. Boto. E questi si precipitò a prendere dalla sua auto il Decreto... per accorgersi solo allora di aver dimenticato di portarlo con se.

Fummo così costretti a smontare le reti ed il Dott. Boto ha dovuto presentarsi il mattino dopo al comando delle Guardie venatorie di Pavia per esibire il Decreto, in assenza del quale le catture sono state proibite.

Ed a conferma che non tutto il male vien per nuocere, nel trambusto abbiamo conosciuto il Sig. Denis Lerna,

Presidente dell'Ambito della caccia ZPS, un appassionato della caccia e sostenitore della oculata gestione del territorio e del relativo patrimonio faunistico, che si è dichiarato pronto a collaborare negli studi ornitologici sul beccaccino.

Il giorno seguente abbiamo postato le reti in un'altra stoppia leggermente bagnata dove il nostro sforzo è stato premiato da una sola cattura, di cui alle foto qui riprodotte.

Meglio poco che niente!

